

Dunque il primo comma sarebbe così compito:

« Il Regio Commissario provvederà ad una revisione straordinaria, e, occorrendo, alla modificazione dei bilanci Provinciali e Comunali, affinchè le spese tutte, comprese le obbligatorie, siano proporzionate alle forze contributive delle Province e dei Comuni, derogando, a questo fine, allè leggi vigenti. »

Presidente. L'onorevole Fulci Ludovico propone che nel primo comma, dopo le parole: « comprese le obbligatorie » si aggiungano queste altre: « eccettuate quelle per la pubblica istruzione e per l'igiene. »

Ha facoltà di svolgere questo suo emendamento.

Fulci Ludovico. Svolgerò il mio emendamento in poche parole.

A me pare che questa facoltà, data al Regio Commissario, di ridurre le spese obbligatorie possa portare delle gravissime conseguenze, sulle quali richiamo tutta l'attenzione del ministro della pubblica istruzione del ministro dell'interno.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione può attestare che le autorità scolastiche hanno sostenere una lotta quotidiana nei piccoli Comuni per ottenere che sia rispettata legge.

Questa stessa lotta c'è per quanto riguarda spese d'igiene. Noi non avevamo la legislazione dell'igiene e della sanità pubblica; ora non dico che siasi riparato a tutto; ma infine è un embrione di questa legislazione.

Ora, se voi date al Regio Commissario facoltà di ridurre anche le spese obbligatorie per la pubblica istruzione e per l'igiene, leverete un mondo di difficoltà e di dubbi, agevolerete sempre più quel sentimento, che v'è in alcuni, anche della classe dirigente, di opporsi a queste spese, che sono pure le spese per la civiltà. E questo quando l'ultima statistica ci dice che nelle provincie siciliane in alcune provincie delle Calabrie, dopo ventasei anni di legislazione liberale, abbiamo ancora la massima percentuale di analfabeti.

Ora, quando la statistica ci rivela un fatto sì grave, voi volete far sorgere il desiderio ai Comuni di derogare a queste leggi così provvide e benefiche?

Confido quindi che l'onorevole ministro

e la Commissione vorranno accettare il mio emendamento.

Presidente. Gli onorevoli Colajanni Napoleone, Di Sant'Onofrio e Pantano hanno proposto che alla prima parte dell'articolo sia fatta seguire quest'aggiunta:

« La riduzione delle spese non potrà farsi nella parte dei bilanci comunali consacrata alla istruzione elementare obbligatoria in quanto essa è contenuta nei limiti segnati dalle leggi vigenti. »

L'onorevole Colajanni non essendo presente, ha facoltà di svolgere questo emendamento l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Di Sant'Onofrio. Cedo la facoltà di parlare all'onorevole Pantano.

Presidente. L'onorevole Pantano ha facoltà di svolgerlo.

Pantano. Dirò pochissime parole, le quali del resto non sono che un complemento alle osservazioni fatte dall'onorevole Fulci. La Sicilia si presenta sventuratamente col numero massimo di analfabeti e con la minore spesa per l'istruzione elementare del popolo. Ora, così essendo, lasciare all'arbitrio del Commissario Regio, sia pure ispirato ai sensi più equi, di poter falciadiare nei bilanci comunali le spese per la pubblica istruzione, e soprattutto per la istruzione elementare, date le tendenze morbose dovute in gran parte al falso indirizzo impresso a tutta la parte intellettuale del paese, data la tendenza deplorabile in molti, che fan parte delle classi dirigenti, a falciadiare appunto sulle spese per la pubblica istruzione e ad allargare invece la mano sulle spese improduttive, il lasciare, dico, questa facoltà al Commissario Regio, sarebbe un vero e proprio errore. Sia pure che egli non voglia nè debba abusarne: soltanto la possibilità che ciò avvenga, urta contro le necessità più imperiose dell'isola, di cui si vuole restaurare la fortuna.

Per queste considerazioni prego la Commissione e l'onorevole ministro di voler accettare l'emendamento da noi presentato, che corrisponde, in sostanza, a quello dell'onorevole Ludovico Fulci. Non mi oppongo poi, certamente, anzi faccio plauso all'idea di estenderlo anche alle spese per l'igiene, come propone l'onorevole Fulci.

Le attribuzioni dei Comuni dovrebbero a questo riguardo essere intangibili. E con questo ho finito.